



Lugano 30 aprile 2019

Premio Federica Spitzer 2020

Finalità del premio

La Fondazione Federica Spitzer sostiene ogni anno progetti promossi da istituti scolastici che rispondono agli scopi della Fondazione. I progetti in particolare devono educare:

- alla presa di coscienza dei genocidi, delle persecuzioni e dei totalitarismi valorizzando testimonianze di resistenza umana e l'impegno contro l'oppressione e/o la negazione della libertà;
- alla presa di coscienza delle radici dei conflitti culturali, politici e religiosi e al loro superamento valorizzando testimonianze d'impegno che l'hanno reso o lo rendono possibile.

A chi si rivolge

Il Premio si rivolge agli istituti scolastici pubblici e privati della Svizzera italiana. Sono previste due categorie d'istituto:

Categoria A: istituti di scuola media (secondario I)

Categorie B: istituti di scuole post obbligatorie (scuole medio superiori e scuole professionali)

Con il termine "istituti scolastici" s'intendono sia le scuole sia enti o associazioni che organizzano attività parascolastiche destinate ad allievi e studenti in età di scuola media (secondario I) e di scuola post obbligatoria.

Come funziona

Gli istituti interessati a partecipare presentano progetti educativi in fase di attuazione durante l'anno scolastico 2019/20 che trattano il tema secondo modalità liberamente scelte: video, espressione visiva, scrittura, fotografia, nuove tecnologie, attività di ricerca, approfondimenti, conferenze,

riflessioni sui rapporti fra le comunità culturali e religiose, attività di scambio interculturale e interreligioso fra gruppi di alunni, ecc. Nella descrizione dei progetti devono essere indicati:

- gli obiettivi pedagogici, disciplinari o interdisciplinari perseguiti da menzionare in forma sintetica;
- la relazione tra le attività previste e le possibili applicazioni didattiche;
- le classi, il numero di allievi e di docenti coinvolti;
- le modalità di attuazione, con l'indicazione dei tempi, dei costi, delle consulenze richieste e di ogni altra indicazione funzionale al progetto.

Modalità di partecipazione

Gli istituti scolastici sono invitati a far pervenire i loro progetti entro il **30 novembre 2019**, all'indirizzo:

Fondazione Federica Spitzer

Via Soldino 22

6900 Lugano

Progetti inviati **dopo il 30 novembre 2019** saranno esclusi d'ufficio.

I progetti devono essere inviati, in forma cartacea, all'indirizzo postale sopraindicato. Sulla prima pagina devono comparire soltanto il titolo del progetto e la menzione della Categoria (A o B). Il progetto dev'essere inoltre accompagnato da una busta chiusa contenente i dati dell'Istituto scolastico: denominazione, nome della persona di contatto, indirizzo di posta elettronica, numero di telefono. All'esterno della busta deve comparire solo il titolo del progetto.

Un Istituto scolastico può partecipare al Premio Spitzer 2020 con un solo progetto.

Premi

La giuria dispone complessivamente di 10 000 fr. da suddividere, di regola, sia per la categoria A sia per la Categoria B. La giuria definisce il numero dei premi da attribuire per ogni categoria e la loro entità. La giuria può pure attribuire delle menzioni a progetti particolarmente significativi.

Gli istituti premiati sono invitati a presentare alla Fondazione alla fine dell'anno scolastico il rendiconto dell'attività svolta, oggetto del finanziamento. Su questa base si procederà al versamento degli importi attribuiti.

Giuria

La giuria, composta di persone designate dalla Fondazione, renderà noti entro il 24 gennaio 2020 i vincitori del Premio Spitzer 2020 dando comunicazione diretta agli istituti interessati di luogo, data e ora della premiazione. I vincitori del Premio saranno resi noti anche tramite il sito della Fondazione www.fondazionespitzer.ch

Tutte le deliberazioni della giuria sono da intendere come segrete e il suo giudizio è insindacabile. La giuria si riserva il diritto di escludere i progetti che, per la loro impostazione, ledono i valori democratici perseguiti dalla Fondazione.

Membri della giuria

Diego Erba, già direttore della Divisione della scuola del Canton Ticino, presidente;

Graziano Martignoni, psichiatra e autore di saggi sui problemi educativi;

Antonio Gili, già direttore dell'Archivio storico della Città di Lugano e autore di saggi sui rifugiati nella Svizzera italiana;

Maurizio Balestra, vicepresidente dell'Associazione Svizzera-Israele (Ticino);

Laura Donati, già direttrice e docente del Liceo di Locarno.